

## II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1984, ORE 11. —  
*Presidenza del Presidente Luigi PRETI, indi  
del Vicepresidente Pietro CONTI.*

#### Proposte di legge:

**Pavan ed altri: Aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali** (Approvata dal Senato) (1289).

(Parere della I, della V e della XIII Commissione);

**Ferrari Marte e Alberini: Modifica dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali** (166).

(Parere della I e della V Commissione);

**Falcier ed altri: Stato giuridico degli amministratori locali** (529).

(Parere della I, della V e della XIII Commissione);

**Corsi ed altri: Norme per il collocamento in aspettativa degli amministratori locali. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici a cariche presso enti autonomi territoriali** (612).

(Parere della I, della V, della XI, della XII e della XIV Commissione);

**Colucci ed altri: Nuovo stato giuridico degli amministratori pubblici** (845).

(Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione);

**Vernola: Norme per il collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti presidenti e componenti del comitato di gestione di unità sanitaria locale; modifiche alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali** (884).

(Parere della I, della V, della XII e della XIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione sulle linee generali.

Il deputato Enrico GUALANDI ritiene che le misure in esame costituiscano un atto dovuto per salvaguardare la dignità delle funzioni degli amministratori locali, se si considerano i livelli risibili delle attuali indennità, e non siano affatto, come insinuato da certa stampa, un « sotterfugio » per finanziare la partitocrazia nelle sue varie forme. Così pure le condizioni in cui gli amministratori locali espletano le loro funzioni sono finalmente oggetto di regolamentazione in adeguamento a quanto disposto dall'articolo 51 della Co-

stituzione; e si mette ordine in una materia come quella delle aspettative e dei permessi. L'attività elettiva deve essere garantita senza però favorire la tendenza a trasformarla in professione.

La maggiore spesa comportata dal provvedimento in esame ammonta allo 0,3 per cento dei trasferimenti dello Stato agli enti locali, e la relativa copertura dovrà essere assicurata all'interno del vincolo del pareggio dei bilanci locali. Alcuni motivi di insoddisfazione restano comunque nel testo approvato dal Senato: ad esempio, occorre adeguare le indennità di carica e prevedere l'aspettativa anche per i comuni più piccoli, superare le disparità a danno delle comunità montane, precisare alcuni punti sulle aziende municipalizzate e i consorzi. Circa la remissione in Assemblea del provvedimento già disposta ad opera del *quorum* previsto dall'articolo 92, quarto comma, del Regolamento, si chiede se non sia possibile una ulteriore richiesta di sede legislativa. Propone intanto di procedere all'audizione dell'ANCI e dell'UPI onde approfondire le varie problematiche particolari, ed auspica, concludendo, un rapido *iter* delle misure di cui trattasi.

Il deputato Vincenzo LA RUSSA non ritiene che il provvedimento sia un atto

dovuto nei meri termini pecuniari delle indennità previste ma sia invece un necessario atto di razionalizzazione dell'esistente, abbisognevole peraltro di alcuni aggiustamenti rispetto alle determinazioni del Senato e di risposte positive all'opinione pubblica e alla stampa, assai attenta ai temi in esame, su nodi come l'aspettativa non retribuita solo per certi amministratori locali, la disparità tra lavoratori autonomi e dipendenti, il tema dei permessi, che non possono certo essere illimitati, il problema dei consorzi fra comuni, le cui attività a volte sono veramente insignificanti quanto a tempo impiegato in esse dai relativi amministratori, quello dei consigli circoscrizionali, la cui disciplina potrebbe essere lasciata ai comuni; quanto alla misura delle indennità, esse sono a suo avviso inadeguate per i comuni superiori a 50.000 abitanti.

Il relatore Giuseppe LA GANGA, constandogli che il sottosegretario Ciaffi sta elaborando un nuovo testo, propone un rinvio dell'esame.

Il Presidente Pietro CONTI rinvia il seguito dell'esame a mercoledì prossimo alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.